

“Avviso pubblico per la selezione di progetti, attività ed iniziative innovative in favore dell’invecchiamento attivo”

SCHEDA DI PROGETTO

– **Titolo del progetto** : RETI E SOSTEGNI PER INVECCHIAMENTO ATTIVO AL DOMICILIO – SECONDA ANNUALITA’

– **Denominazione dell’Ente capofila**: COMUNE DI ASTI

– **Esigenze e bisogni individuati e rilevati a livello territoriale**:

Il Comune di Asti, tramite il Settore Servizi Sociali, svolge direttamente la funzione di Ente gestore dei servizi socio assistenziali. Nel mese di novembre 2023 è stata sottoscritta con l’ASL AT la convenzione per l’attivazione del **P.U.A (Punto Unico di Accesso)** nella sede dei servizi sociali comunali situata in Via Natta 3. Il P.U.A. rappresenta una modalità organizzativa di accesso unitario ai servizi sociali, sanitari e socio-sanitari, in grado di avviare percorsi di risposta appropriati alla complessità dei bisogni della persona. E’ il primo contatto a disposizione delle persone, finalizzato ad attuare pari opportunità d'accesso alle informazioni e ai servizi da parte di coloro che ne abbiano bisogno. Le finalità principali consistono nel:

- a) garantire alle persone il diritto all'accesso unitario agli interventi e ai servizi sociali, sanitari e socio-sanitari;
- b) eliminare o semplificare i numerosi passaggi ai quali una persona, i suoi familiari o chi ne fa le veci ai sensi di legge devono adempiere;
- c) garantire l'appropriatezza e la continuità delle prestazioni fornite;
- d) favorire l'integrazione delle diverse componenti sociali e sanitarie.

Il PUA funziona su due livelli:

- 1) **Front office**, mediante accoglienza, informazione e orientamento compresa la prevalutazione multi professionale dei casi semplici che possono avere una soluzione diretta;
- 2) **Back office**, mediante la valutazione delle domande e dei bisogni espressi, avvio della presa in carico sanitaria, sociale o socio sanitaria e attivazione di servizi. Nell’attività di back office si valutano i casi segnalati che non possono essere risolti in front office e che necessitano di una valutazione specifica con necessità di colloquio, eventualmente anche a domicilio sia da parte dell’assistente sociale oppure da parte dell’infermiera o ancora, congiunta, da parte di infermiere e assistente sociale. Casi specifici e determinati a seguito di valutazione, vengono trasmessi e presi in carico per UVG e UMVD

Attualmente opera all'interno del P.U.A. il seguente personale: 2 risorse impegnate nel front-office e nella raccolta delle domande di valutazione UVG-UMVD, 1 assistente sociale con mansioni di coordinamento dell'area socio sanitaria, 4 assistenti sociali *case manager* di cui 2 dedicate all'area anziani, 1 educatrice professionale. E' presente inoltre 1 infermiera professionale in distacco a tempo pieno dall'ASL, in base alla convenzione sottoscritta. Lo sportello P.U.A. lavora in sinergia con lo sportello InfoPoint (Punto Informativo dei servizi sociali) del Comune di Asti che è in grado di fornire una prima accoglienza e un successivo passaggio del caso all'area di competenza.

Siccome si è rilevata l'esigenza di una presenza dell'ente a livello di quartiere, in particolare nelle zone più complesse dal punto di vista sociale, dal mese di settembre p.v. verrà attivata in via sperimentale, nell'ottica della promozione del servizio sociale di comunità, la presenza di operatori del P.U.A. e di operatori di prossimità, assunti grazie ad un progetto finanziato dal PNRR, all'interno di locali di proprietà comunale siti in Via Monti 46, recentemente oggetto di ristrutturazione. Si tratta di un quartiere residenziale, costituito in prevalenza da case popolari e abitato da molti nuclei di anziani, assegnatari delle case sin dagli anni 70 del secolo scorso. La vicinanza degli operatori al territorio favorirà la conoscenza e l'aggancio di situazioni problematiche al fine di esercitare un lavoro di prevenzione all'eventuale istituzionalizzazione.

L'ente è risultato beneficiario di un contributo a valere sul bando Invecchiamento attivo approvato con DD n. 961 del 4.5.2023 che, per un intoppo burocratico, ha avuto inizio solo a inizio 2024 ed è tutt'ora in corso di realizzazione. Nell'ambito delle attività progettuali si è rilevato un aumento dei casi riguardanti anziani o coppie sole privi di reti familiari solide. Sono inoltre in aumento le segnalazioni concernenti anziani in difficoltà con iniziali danni a livello cognitivo (demenza senile e Alzheimer), *trend* confermato dall'Associazione Alzheimer, partner del progetto. Il lavoro di mappatura delle risorse del territorio (associazioni, sindacati, circoli ludico ricreativi ecc.) svolto sinora ha portato ad individuare un nucleo di soggetti disponibili a costituire una rete di "antenne" in grado di intercettare bisogni e indirizzare le necessità emergenti verso adeguate risposte, integrando quindi l'attività di informazione e orientamento svolta dall'Ente nell'ambito del P.U.A. e rendendo i servizi più capillari sul territorio. La complessità normativa e istituzionale nonché la molteplicità di soggetti pubblici e privati che a vario titolo offrono risposte ai bisogni dell'anziano rischiano infatti di disorientare i singoli e le famiglie nelle scelte che possono sostenere una vita al domicilio attiva per la persona anziana.

Per promuovere e sostenere la permanenza al domicilio, prevenendo l'istituzionalizzazione, si è rilevato inoltre che occorre agire da un lato a supporto degli anziani soli privi di reti familiari o amicali che vivono in condizione di isolamento sociale e solitudine, dall'altro nei confronti di coloro che vivono al domicilio con il supporto di un *care giver* che va sostenuto e supportato per prevenire il *burn out* e la conseguente necessità di istituzionalizzazione dell'anziano.

A partire dai risultati sinora raggiunti e a fronte delle riflessioni promosse con la rete di soggetti facenti parte del Tavolo Anziani attivato presso il Comune di Asti, con cui sono stati condivisi tutti i contenuti progettuali, la presente proposta intende dare continuità alla precedente, implementando attività che agiscano prevalentemente su tre obiettivi:

Migliorare l'ascolto, l'orientamento e l' "aggancio" di situazioni problematiche attraverso la costituzione di una rete di "antenne" attivate presso le sedi delle associazioni/enti mappati sul

territorio, all'interno delle quali personale adeguatamente formato possa intercettare i bisogni dell'anziano e dove necessario indirizzarlo verso l'attività o il servizio più appropriato alle sue esigenze oppure procedere con l'invio della segnalazione al P.U.A. (Punto Unico di Accesso) che procederà con una prima istruttoria congiunta con l'assistente sociale e l'infermiera.

Promuovere e sostenere i progetti di vita al domicilio attraverso la sperimentazione di percorsi di soft care anche mediante lo strumento dell'affido: sviluppando un lavoro di rete integrato tra le associazioni/enti presenti sul territorio comunale e i servizi sociali del Comune di Asti. Verrà consolidata la metodologia del *community care* nella realizzazione di progetti personalizzati costituiti da interventi diversificati in relazione alle esigenze dei singoli beneficiari. In particolare, per fornire un sostegno ad anziani soli autosufficienti il progetto prevede l'attivazione di percorsi di affido. Gli affidatari verranno individuati all'interno delle associazioni presenti sul territorio comunale, grazie al contributo fornito dal Centro Servizi per il Volontariato (CVSAA) partner del progetto. Con il supporto dell'Equipe affido del Comune di Asti, gli aspiranti affidatari verranno selezionati e formati affinché possano svolgere adeguatamente il loro compito.

Sostenere i caregiver attraverso l'attivazione di gruppi di sostegno dei familiari di persone anziane che vivono al domicilio per fornire strumenti di supporto e di stimolo nella gestione del carico di cura. I gruppi di sostegno verranno realizzati con la figura di uno psicologo/a, di un'educatrice professionale e dell' A.S. incaricata nell'ambito del progetto.

- Obiettivo di carattere generale fissato dal Piano per l'invecchiamento attivo

- ☐ 1: Assicurare opportunità di apprendimento e aggiornamento lungo tutto l'arco della vita
- ☐ 2: Sostenere e promuovere la salute attraverso l'adozione di stili di vita sani, stimolare l'attività fisica e contrastare la sedentarietà
- ☐ 3: Stimolare la partecipazione e l'impegno civico della popolazione anziana
- ☐ 4: Favorire la vita indipendente e la sicurezza
- ☐ 5: garantire la mobilità autonoma con servizi accessibili ed adeguati
- ☐ 6: favorire l'accesso e la fruizione culturale
- ☒ 7: sostenere e promuovere il permanere a domicilio della persona anziana ed il lavoro di cura dei familiari.

- Dettaglio delle singole attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo scelto (da compilare per ogni singola macro attività prevista)

Descrizione attività

Attività 1: attivazione “antenne” informative

Descrizione: al fine di promuovere una capillare informazione e intercettare eventuali bisogni espressi da persone anziane, specie sole e con scarsa rete familiare/amicale, si intende attivare una rete di “antenne”, intese come punti di ascolto e orientamento decentrati sul territorio attivando le associazioni e i soggetti del privato sociale che sono stati oggetto di mappatura nell’ambito della prima annualità di realizzazione del progetto (sedi dei CAF, sindacati pensionati, associazioni a supporto della popolazione anziana, circoli ricreativi, parrocchie, ecc). Verranno raccolte le rispettive disponibilità da parte di tali soggetti anche tenendo conto della loro localizzazione, in modo da garantire una buona copertura territoriale. Grazie ad una formazione, promossa dal personale dedicato al progetto e dagli operatori del P.U.A., realizzata nei confronti dei referenti di ciascuna antenna verranno forniti gli strumenti conoscitivi per intercettare il bisogno espresso e indirizzarlo verso l’attività o il servizio più appropriato alle sue esigenze oppure procedere con l’invio della segnalazione al P.U.A. (Punto Unico di Accesso) che procederà con una prima istruttoria congiunta con l’assistente sociale e dall’infermiera. I medesimi referenti, oltre a raccogliere e accogliere il bisogno degli utenti e delle famiglie che giungono alle “antenne” potranno anche segnalare direttamente al P.U.A. eventuali casi di persone in difficoltà, che potranno essere contattate dagli operatori sociali per fissare colloqui conoscitivi e/o eventuali visite a domicilio da parte dell’Assistente sociale e dell’Infermiera per conoscere la persona anche all’interno della sfera domestica. Attraverso la rete così creata, verranno inoltre raccolte e aggiornate costantemente, a cura dell’Assistente sociale assunta per le finalità del progetto, le proposte e iniziative offerte dai molteplici soggetti del territorio (associazioni, circoli, ecc) finalizzate alla fruizione del tempo libero in campo ricreativo, sportivo, culturale, ecc.. In questo modo ciascuna antenna, oltre al P.U.A., sarà in grado di offrire informazioni corrette e aggiornate per aumentare la possibilità degli anziani del territorio di mantenere una vita attiva e contrastare la solitudine.

Destinatari

Tipologia: Anziani e loro familiari

Numero e fascia: si ipotizzano circa 300 accessi complessivi di anziani over 65 alle antenne territoriali e di almeno 100 segnalazioni al P.U.A. da parte dei referenti delle “antenne” territoriali

Modalità per la loro individuazione: l’accesso alle “antenne” potrà avvenire in maniera autonoma, in base alle modalità stabilite da ciascun soggetto aderente. La segnalazione al P.U.A. verrà effettuata tramite indirizzo di posta elettronica dedicato al progetto, che favorirà la comunicazione fra l’ente e i soggetti della rete. Laddove la persona porti al Servizio un bisogno che evidenzia un maggiore approfondimento anche della sfera domestica, gli operatori del P.U.A. pianificheranno una visita a domicilio integrata.

Tempi di realizzazione: l’attivazione delle antenne avverrà presumibilmente entro il primo trimestre di realizzazione del progetto a seguito della formazione offerta ai referenti dagli operatori sociali del Comune di Asti. L’attività di informazione e orientamento verrà erogata durante tutta la durata progettuale.

Ambito territoriale: Comune di Asti

Ruolo di ciascun partner: l’attività verrà svolta direttamente dall’Ente proponente attraverso personale dipendente e assunto tramite le procedure previste dal codice appalti. Il CSVAA potrà svolgere un’azione di supporto e diffusione dell’iniziativa nei confronti delle associazioni di volontariato e del terzo settore.

Risultati attesi: attivazione di una rete di “antenne” informative sul territorio al fine di promuovere un corretto accesso ai servizi per la popolazione anziana

Strumenti o indicatori di valutazione: n. persone anziane che si rivolgono alle “antenne” e al servizio P.U.A.

Collegamento con altre progettualità già attivate sul territorio: il Comune di Asti è titolare di un progetto finanziato sulla missione 5 investimento 1.1.3 del PNRR finalizzato al rafforzamento dei servizi domiciliari attraverso la realizzazione di Centri Assistenziali di Prossimità (C.A.P.). Sul territorio comunale il CAP verrà attivato nell’autunno prossimo all’interno dei locali di Via Monti 46, nel quartiere Praia. Assistenti sociali del PUA turneranno nello sportello informativo decentrato, coadiuvati da operatori di prossimità messi a disposizione dalla cooperativa con cui l’ente ha attuato la coprogettazione degli interventi. Questa azione favorirà l’emersione dei bisogni dei cittadini fragili, in primis anziani, attraverso una presenza capillare nel quartiere.

Risorse umane destinate all’attività

	Numero di ore dedicate al progetto	Qualifica	Tipo attività che verrà svolta	Ente di appartenenza
1	350	Assistente sociale	Coordinamento attività progettuali, formazione dei referenti delle “antenne”	Soggetto individuato mediante procedura evidenza pubblica
2	400	Assistente sociale (n. 2)	Orientamento e informazione, formazione dei referenti delle antenne	Comune di Asti
3	150	Educatore professionale	Orientamento e informazione, formazione dei referenti delle antenne	Comune di Asti

Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione dell'attività: non si prevedono risorse tecniche o strumentali specifiche a carico del progetto

Costi presunti: € 19.750,00

Assistenti sociali dipendenti dell'ente: 400 h X 20 €/h = € 8.000,00

Assistente sociale a contratto: 350 h X 23 €/h = € 8.050,00

Educatrice professionale: 150 h X 18 €/h = € 2.700,00

Materiali promozionali (brochure): € 1.000,00

Attività 2: Attivazione di percorsi personalizzati di *soft care* e potenziamento dei progetti di affido a favore di anziani quale strumento di promozione della permanenza al domicilio

Descrizione: nell'ambito della autosufficienza, spesso gli anziani esprimono bisogni che non necessitano di una vera e propria presa in carico, con l'attivazione di servizi di SAD, ma di un accompagnamento "leggero" che si può sostanziare attraverso visite di monitoraggio e di socializzazione con l'utente, accompagnamenti con progressivo inserimento nei centri territoriali che si occupano del tempo libero e di attività ludico-ricreative e culturali, accompagnamenti a visite mediche o per terapie di tipo riabilitativo nonché alla gestione di pratiche burocratiche complesse (es. ISEE, attivazione SPID, ecc.), creazione di occasioni socializzanti presso il domicilio per coloro che sono anche temporaneamente impossibilitati a spostarsi. Questo genere di accompagnamento non necessariamente deve essere attuato da operatori professionali (OSS, educatori, ecc) ma spesso è sufficiente attivare la rete territoriale. Uno strumento già sperimentato dall'ente a favore di altre tipologie di utenza (adulti, disabili) che può risultare molto utile in tal senso è quello dell'affido. L'affido si configura come un intervento di carattere non professionale prestato da volontari selezionati e formati dall'équipe affido, che si rendono disponibili a sostenere la persona e il suo nucleo familiare nella gestione del quotidiano. L'affidatario è capace di relazionarsi con la persona nella quotidianità in un'ottica di solidarietà e vicinanza affettiva, per offrirle un riferimento e un aiuto concreto nei casi di assenza di reti parentali o con familiari fragili e/o impossibilitati ad esercitare un ruolo significativo. Il ruolo dell'affidatario si pone, quindi, quale promozione e sostegno di una figura "parafamiliare" nonché di esercizio di funzioni tipiche della solidarietà di vicinato e, per la sua natura volontaristica, non richiede competenze professionali specifiche, ma capacità e disponibilità simili a quelle normalmente assicurate da una famiglia presente. L'affido diventa in questo modo parte di una rete di interventi territoriali finalizzati ad individuare, prevenire e rimuovere le cause che possono determinarne l'isolamento e l'esclusione sociale e si configura come un'esperienza di solidarietà, supporto e aiuto e a favorire la permanenza al domicilio o comunque in un ambiente familiare evitando o rinviando il più possibile il ricorso all'istituzionalizzazione. Nel caso dell'utenza anziana questo tipo di risposta rappresenta pertanto una proposta progettuale alternativa all'istituzionalizzazione per quei soggetti che non possono essere adeguatamente assistiti nell'ambito della famiglia di appartenenza o che sono soli, ma in possesso di un livello di autonomia che permetta la permanenza al proprio domicilio.

A partire dalla valutazione del bisogno della persona, che si reca al servizio o della segnalazione giunta da persone terze, si procederà con una valutazione delle risorse presenti all'interno del nucleo familiare e laddove non sia presente una adeguata rete familiare si valuta la sperimentazione di progetti di affido. Nell'ambito del progetto è prevista, in collaborazione con l'Equipe Affidi del Comune di Asti e con il supporto del CSVAA partner del progetto, la realizzazione di una campagna di promozione dell'affido finalizzata a intercettare la disponibilità di potenziali affidatari. Questi verranno adeguatamente formati, anche con il supporto della figura dello psicologo/a, per acquisire adeguati strumenti di approccio con gli anziani. Gli affidatari selezionati e formati verranno inseriti in un apposito elenco a disposizione del Settore servizi sociali, a cui si attingerà per l'attivazione degli specifici progetti.

Destinatari

Tipologia: anziani in carico ai servizi sociali territoriali

Numero e fascia: si ipotizza di raccogliere la disponibilità di almeno 10 risorse affidatarie da inserire nell'elenco a disposizione dell'equipe affidi e la sperimentazione di n. 5 affidi a favore di altrettanti anziani over 65, privi di rete familiare e amicale residenti nel Comune di Asti

Modalità per la loro individuazione: i beneficiari dei progetti di affido potranno essere individuati nell'ambito dei casi in carico all'area anziani del comune di Asti e dei nuovi casi che giungeranno al servizio mediante segnalazione dai diretti interessati, da terzi o dalle associazioni nell'ambito del lavoro di rete.

Tempi di realizzazione: si ipotizza di lanciare la campagna di promozione dell'affido anziani nel primo trimestre del progetto. Nel secondo trimestre si eroga la formazione e si individuano i potenziali beneficiari. I progetti di affido verranno sperimentati nel secondo semestre

Ambito territoriale coinvolto: Comune di Asti

Ruolo di ciascun partner: l'attività verrà svolta in via diretta dal Comune di Asti, in collaborazione con il CSV che procederà alla diffusione della campagna di sensibilizzazione sull'affido

Risultati attesi: riduzione dell'istituzionalizzazione, sperimentazione di nuovi strumenti di intervento a supporto della domiciliarità

Strumenti o indicatori di valutazione: n. progetti attivati, n. progetti realizzati, n. affidatari sensibilizzati

Collegamento con altre progettualità già attivate sul territorio: a seguito della contrazione delle risorse, l'ente ha dovuto riadattare le risposte alle domande di prestazioni sociali mediante l'introduzione di un maggior lavoro di comunità con lo scopo di favorire il lavoro di rete tra famiglie, associazioni e comunità. Il progetto si inserisce a pieno titolo in continuità con il lavoro che l'ente sta realizzando nella direzione della promozione del servizio sociale di comunità, estendendo questa modalità di lavoro all'intervento a favore della domiciliarità per la fascia anziana.

Risorse umane destinate all'attività

	Numero di ore dedicate al progetto	Qualifica	Tipo attività che verrà svolta	Ente di appartenenza
1	300	Assistente sociale (n. 2)	Case manager, selezione e formazione affidatari	Comune di Asti
2	550	Assistente sociale	Coordinamento progettuale, formazione affidatari, progettazione campagna informativa	Soggetto individuato mediante procedura evidenza pubblica
3	10	Psicologo	Formazione affidatari	Soggetto individuato mediante procedura evidenza pubblica

Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione dell'attività: non si prevedono risorse tecniche o strumentali specifiche a carico del progetto

Costi presunti: € 19.650,00 di cui

Assistenti sociali dipendenti dell'ente: 300 h X 20 €/h = € 6.000,00

Assistente sociale a contratto: 550 h X 23 €/h = € 12.650,00

Psicologo/a: 10h X 50 €/h = € 500,00

Materiali promozionali (locandine): € 500,00

Attività 3: gruppi di accompagnamento e supporto ai caregiver

Descrizione: il ruolo del *caregiver* richiede forza, dedizione e sacrificio, può essere estremamente gratificante se svolto nei confronti di una persona cara ma anche molto stressante e impegnativo. Sono molti i casi in cui le famiglie si rassegnano, se pur contro la propria volontà, a rinunciare a tenere una persona cara al domicilio per l'impossibilità di sostenere il carico di cura. E' fondamentale per il caregiver saper riconoscere i propri limiti e prendersi cura di se stessi per mantenere un equilibrio psicofisico e una salute ottimale, sia fisica che mentale. Nell'ambito del progetto si prevede proseguire l'offerta di percorsi di sostegno di gruppo e individuali a favore dei *caregiver* di persone anziane in carico al servizio, estendendola anche agli affidatari che saranno impegnati in progetti di affido a favore di persone anziane. I percorsi verranno realizzati con una figura professionale specifica (psicologo), in collaborazione con l'educatrice professionale dell'area socio sanitaria (specializzata nella gestione dei gruppi) e l'assistente sociale assunta appositamente per le attività progettuali. Nella strutturazione degli interventi formativi sarà fondamentale l'apporto dell'associazione Alzheimer, che vanta una decennale esperienza nel supporto ai familiari di persone con deterioramento cognitivo, condizione che mette maggiormente alla prova. Questa azione può rappresentare l'occasione per parlare, ascoltare e confrontarsi con chi vive la stessa situazione, condividendo difficoltà, sentimenti, inquietudini, paure e speranze, sotto la guida di professionisti esperti.

Destinatari

Tipologia: familiari e affidatari di anziani, affetti da gravi patologie e residenti al domicilio, che svolgono il ruolo di *caregiver*

Numero e fascia: si prevedono due gruppi di massimo 10 fra *caregiver* e affidatari ciascuno

Modalità per la loro individuazione: segnalazione dell'Assistente sociale titolare del caso

Tempi di realizzazione: intera durata progettuale

Ambito territoriale coinvolto: Comune di Asti

Ruolo di ciascun partner: l'attività verrà svolta dall'ente promotore, in collaborazione con l'associazione Alzheimer partner del progetto

Risultati attesi: riduzione dello stress generato dalla sensazione di non riuscire a far fronte alle richieste che il compito di cura comporta, prevenzione di sintomatologie depressive e diminuzione del burden e dei sintomi correlati. Supporto e ascolto all'affidatario.

Strumenti o indicatori di valutazione: partecipazione ai gruppi, questionario di gradimento

Collegamento con altre progettualità già attivate sul territorio: il Comune di Asti ha già sperimentato la realizzazione di gruppi di sostegno ai familiari di giovani con disabilità inseriti in un progetto di autonomia lavorativa e sta realizzando gruppi di supporto ai *caregiver* nell'ambito della prima annualità del progetto invecchia mento attivo. I risultati sono stati incoraggianti e pertanto si intende riproporre la sperimentazione.

Risorse umane destinate all'attività

	Numero di ore dedicate al progetto	Qualifica	Tipo attività che verrà svolta	Ente di appartenenza
1	100	Psicologo	Conduzione gruppi <i>caregiver</i> e affidatari	Soggetto individuato mediante procedura evidenza pubblica
2	120	Educatrice professionale	Organizzazione e gestione gruppi	Comune di Asti
3	100	Assistente sociale	Affiancamento gruppi	Soggetto individuato mediante procedura evidenza pubblica

Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione dell'attività: non si prevedono risorse tecniche o strumentali specifiche a carico del progetto

Costi presunti: € 9.460,00 di cui
Psicologo/a: 100 h X 50 €/h = € 5.000,00
Educatrice professionale: 120 h X 18 €/h = € 2.160,00
Assistente sociale a contratto: 100 h X 23 €/h = € 2.300,00

Le voci sottostanti si riferiscono alla totalità del progetto (non più alle singole macroattività)

- In cosa consiste l'innovatività della proposta progettuale

Sostenere l'invecchiamento e la permanenza al domicilio degli anziani è da tempo un obiettivo centrale delle politiche sociali, che sono purtroppo ancora basate principalmente sull'assistenza domiciliare classica (SAD e ADI). Da anni ormai queste risposte hanno assunto un ruolo sostanzialmente marginale nel mantenere al domicilio anziani fragili, soprattutto se scarsamente autosufficienti o con principi di demenza. Quando sopraggiunge un aggravamento delle condizioni tale da rendere difficile l'accudimento a casa troppo spesso si ricorre all'istituzionalizzazione. Tra i due estremi costituiti dai servizi domiciliari e residenziali restano ancora ampi spazi di vuoto e molti bisogni scoperti, che spesso le famiglie cercano di soddisfare in solitudine. In questo scenario l'ente locale è chiamato ad individuare soluzioni di medio/lungo termine che possano contare sul sostegno della collettività, che siano efficaci e innovative e che si basino sulla progettazione partecipata degli interventi. Il progetto, attraverso l'attivazione della rete e della comunità locale, intende contribuire ad ampliare e articolare il ventaglio degli aiuti disponibili, sia attraverso l'erogazione di una corretta e diffusa informazione, sia attraverso la sperimentazione di strumenti innovativi nella direzione della diffusione di interventi di soft care in grado di supportare l'anziano, specie se solo e privo di reti personali.

- Possibili effetti moltiplicatori (potenzialità di riproducibilità e di sviluppo)

La sperimentazione proposta mira ad ampliare e consolidare il lavoro di rete e di comunità già avviato dall'ente. I percorsi avviati saranno garantiti dalla validazione da parte dell'Unità di Valutazione Geriatrica (U.V.G.) e dalle prese in carico del P.U.A., che garantirà la continuità nel tempo delle azioni progettuali.

- Percentuale di cofinanziamento che si intende investire (aggiuntiva a quella minima obbligatoria)

Il cofinanziamento complessivo pari ad € 18.860,00 (pari al 38,60 %) sarà costituito dalle ore lavoro delle due assistenti sociali dipendenti dell'ente in servizio presso l'area anziani impegnate nelle attività progettuali (formazione, presa in carico, progettazione e gestione degli interventi di sostegno alla domiciliarità) e dell'educatrice professionale impegnata nella formazione degli affidatari e nella gestione dei gruppi caregiver.

- Attività di comunicazione previste

Conferenza stampa iniziale; produzione di materiali informativi da distribuire all'interno delle "antenne" e dei centri di aggregazione quali: associazioni, parrocchie, sindacati e cooperative; pubblicazione delle iniziative sul sito Web del Comune di Asti; produzione e distribuzione di materiali promozionali per la campagna di sensibilizzazione sull'affido.

- Eventuale integrazione con il Piano locale della Prevenzione (indicare il riferimento dell'Azienda sanitaria)

Il Piano Locale di Prevenzione 2023 dell'ASL AT contempla fra le sue linee di intervento la prevenzione delle cadute in ambiente domestico nella popolazione anziana, da attuarsi attraverso la mappatura dei servizi/attori coinvolgibili nelle attività di prevenzione (Enti locali, Enti Gestori, Terzo Settore che si occupano di anziani e invecchiamento attivo) e la formazione per gli operatori sanitari e socio sanitari, i collaboratori familiari e i *caregiver*. Nell'ambito delle attività formative rivolte ai potenziali affidatari e dei gruppi con i *caregiver* verrà posta particolare attenzione alla sensibilizzazione circa la prevenzione